

# Progetto VIS in Perù

## sulla Biodiversità



di Matteo Radice, consulente VIS

Immaginate di aprire la porta ed uscire di casa, come ogni mattina. La vostra auto è parcheggiata come al solito in fondo al prato, a una decina di metri, la siepe è al suo posto, e i due faggi che vi fanno ombra d'estate sono floridi. Il gatto si lava, incurante del vostro passaggio e delle vostre corse in ufficio. Immaginate ora di uscire, alla stessa ora, il mattino seguente. Ma questa volta aprendo la porta il giardino non ha fine, la vostra auto dovrebbe essere quel puntino scuro sul fondo e le siepi e i faggi si sono moltiplicati a dismisura, insomma tutto simile ma centuplicato, aumentato nell'ampiezza e nelle distanze, nel tempo che vi occorre per fare le stesse, identiche cose di ogni mattina. Il gatto è lo stesso ed osserva il vostro stupore con superiorità e distacco

Questa è stata la sensazione che ho vissuto quando, dopo sei anni di vita amazzonica in Ecuador, ho lavorato dall'altra parte della frontiera, nel territorio Achuar peruviano. In Ecuador la selva lambisce le Ande, i percorsi sono comunque difficili e la foresta primaria è a tratti impenetrabile, ma con un Cessna (aereo da turismo) puoi raggiungere in 50 minuti anche le comunità indigene più isolate, la maggior parte di esse è dotata di piste di atterraggio in terra battuta e, nel bene e nel male, le popolazioni Achuar vivono ormai a contatto, da alcune generazioni, con il Villaggio Globale. Sul versante peruviano vive l'altra metà della popolazione Achuar, il confine geografico è una linea sulle mappe ma, se non fosse per qualche ricordo dell'ultima guerra tra i due Paesi, non ha alcun senso paesaggistico

o culturale, si tratta di immensa e quasi inviolata foresta primaria, ricca di biodiversità, di popoli che la vivono e che ne condividono il destino.

Dopo 10 anni di interventi del VIS nel settore ecuadoriano, in collaborazione con i Salesiani locali, con la Fondazione Chankuap e con le popolazioni Shuar e Achuar dell'Ecuador, i dirigenti delle federazioni indigene Achuar del Perù hanno chiesto un intervento dell'Organismo per realizzare progetti educativi e produttivi, volti quindi alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità.

Il processo è stato avviato già da tre anni e si sono susseguiti piani di fattibilità, incontri ed attività con i rappresentanti locali. Siamo nella fase della creazione condivisa e partecipativa di progetti, un momento essenziale per la successiva fase operativa.

I rappresentanti Achuar del Perù avevano osservato ed apprezzato le attività svolte dal VIS e dalle controparti in Ecuador, i percorsi didattici legati allo studio delle risorse naturali, le attività di trasformazione e di produzione basate su metodi sostenibili, la creazione di filiere produttive locali volte alla generazione di reddito e all'inserimento professionale.

Intendiamoci, nessuno pretende di insegnare alle popolazioni indigene quali meravigliose risorse naturali offra la foresta primaria, in quel caso loro salgono in cattedra e tutti noi prendiamo appunti.

L'intervento del VIS però si è caratterizzato per uno scambio paritario di saperi ed esperienze, dove gli studenti svelavano ai professori le loro conoscenze ancestrali e dove il progetto, per mezzo dei professori e dei collaboratori, dava agli studenti il linguaggio scientifico, i corsi universitari, i laboratori, le macchine, le tecnologie "verdi" e la formazione adeguata per fare un uso sostenibile di quelle risorse, creando così modelli di sviluppo alternativi alla deforestazione, all'allevamento bovino su larga scala, alla vendita illegale di legname.

Il territorio Shuar e Achuar dell'Ecuador come campo di prova per modelli alternativi, dove la conservazione delle risorse passa anche per un loro uso sostenibile, che permetta alle popolazioni che la vivono di mantenersi senza depredare il territorio e quindi il futuro dei loro figli (ed anche quello dei nostri).



Ora la sfida passa al territorio peruviano, ma come accennavo nella metafora del giardino le distanze sono enormemente più grandi, la prima cittadina che offre una base logistica dista mezza giornata di viaggio da Lima, le comunità indigene più isolate si raggiungono solo dopo tre giorni di canoa a motore e pochissime comunità sono raggiungibili in aereo. La sfida delle filiere produttive sostenibili, costituite dalla produzione di arachidi, spezie, oli essenziali, infusioni e altri prodotti di nicchia, è stata affrontata con successo in Ecuador →



ed ora si dovranno trovare soluzioni adeguate per il contesto peruviano, sapendo che parte del lavoro sarà più complesso, che i costi saranno differenti e che si dovranno sviluppare, probabilmente, dei mercati locali, invece delle solide esperienze di Fair Trade create in Ecuador. Siamo consapevoli che l'enorme estensione del territorio obbligherà gli operatori a trovare soluzioni tecnologiche distinte e innovative.

Questo è l'obiettivo del progetto VIS Perù, si tratta di un programma che dovrà impegnare risorse, alcuni anni di attenta pianificazione e altrettanti anni di perseveranza nella creazione delle microimprese e delle attività formative. I primi risultati sono stati raggiunti: è stato fatto un piano per i primi interventi didattici, mirati a coloro che saranno i prossimi educatori, sono stati identificati i siti dove sorgeranno i centri raccolta e trasformazione delle materie prime; sono state identificate delle filiere potenziali dopo una prima analisi tecnico-scientifica soprattutto, dopo un costante lavoro di condivisione con i rappresentanti delle comunità Achuar. Unitamente a loro stiamo affrontando le sfide della globalizzazione, che nel territorio amazzonico ruotano intorno a binomi che troppo spesso vengono posti come delle dicotomie: conservazione e sviluppo locale, difesa del territorio e gestione delle risorse, autodeterminazione ed ingresso nel mercato.

Il VIS, insieme con i vari attori del progetto, vuole lavorare sulla relazione "uomo - territorio", sapendo che la tradizionale esperienza salesiana nella formazione professionale ed umana, soprattutto nel contesto amazzonico, non può prescindere da una visione che pone al centro la questione ambientale, perché per quelle popolazioni è questa la priorità, dalla gestione delle loro risorse dipende direttamente la loro vita. Questo può sembrare un concetto astratto per chi vive contesti fortemente antropizzati ed industrializzati, ma l'attenzione alla biodiversità significa gestione dell'acqua e del suolo, delle risorse alimentari, medicinali e paesaggistiche, senza dimenticare la differenza delle varie culture e quindi la stessa identità dei popoli, in una parola la biodiversità è la vita. Siamo certi che sia solo una questione amazzonica? ■

#### Per sostenere le popolazioni Achuar e Shuar e tutelare la biodiversità puoi contribuire all'acquisto di

Materiale didattico per l'aggiornamento dei promotori indigeni sulle piante di interesse **500 €**

Materiale di consumo per attività di produzione nelle comunità (semi, sacchi) **1.000 €**

Materiale per confezionare e promuovere i prodotti indigeni sul mercato (contenitori, etichette e depliant informativi) **2.000 €**

Strumenti per attività di coltivazione e raccolta sostenibile di risorse naturali nelle comunità (attrezzi agricoli e strumenti per scalare le palme) **3.000 €**

Attrezzature per la prima trasformazione nelle comunità (10 essiccatori per la materia prima) **5.000 €**

Puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**  
**IBAN IT 70F050180320000000520000**

oppure

un versamento sul **CCP n. 88182001**

intestato a VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Causale: **Progetto Perù**



il senso della  
**BIODIVERSITÀ**  
viaggio nella foresta amazzonica

## Museo Civico di Zoologia di Roma

**Dal 6 novembre al 26 dicembre 2010**

**Percorso sensoriale-cognitivo** che conduce i partecipanti a vivere e sperimentare la bellezza della foresta amazzonica, riproducendone suoni, colori, odori, situazioni e stili di vita dei popoli che ci abitano.

Il viaggio attraverso le diverse sale e le varie tematiche sarà guidato da facilitatori e mirato alla partecipazione attiva dei visitatori.

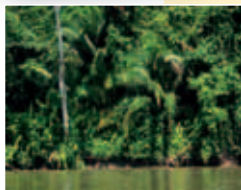
Principalmente rivolto agli studenti, il percorso sarà aperto anche a tutti gli interessati alle tematiche della biodiversità e della valorizzazione dei prodotti amazzonici.

con l'adesione del

*Presidente della Repubblica*



in collaborazione con



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Centro interdipartimentale  
di ricerca e servizi  
sui diritti della persona e dei popoli



con il contributo  
del Ministero degli  
Affari Esteri



La mostra sarà allestita nelle seguenti città:

**Roma - Museo Civico di Zoologia**  
**6 novembre - 26 dicembre 2010**

Via Ulisse Aldrovandi, 18

info: 06 51.629.255

[mmicale@volint.it](mailto:mmicale@volint.it) - [www.volint.it](http://www.volint.it)

**Padova - Ex Fornace Carotta**  
**14 gennaio - 27 febbraio 2011**

Via Siracusa, 61

info: 049 60.03.13

[mostragialtrisiamongoi@gmail.com](mailto:mostragialtrisiamongoi@gmail.com)

[www.padovanet.it/adp](http://www.padovanet.it/adp)

**Bologna - Sala Museale del Baraccano**  
**15 marzo - 1 maggio 2011**

Via Santo Stefano, 119

info: 051 46.03.81

[info@amicideipopoli.org](mailto:info@amicideipopoli.org) - [www.amicideipopoli.org](http://www.amicideipopoli.org)

**Catania - Centro Fieristico Culturale**  
**"Le Ciminiere"**

**16 maggio - 17 luglio 2011**

Viale Africa

info: 095 22.68.113/114

[domenicosdb@yahoo.it](mailto:domenicosdb@yahoo.it)